

GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3011 del 14/03/2019

Prot n° 2018316491 del 14/11/2018

Ditta proponente CASCINI COSTRUZIONI SRL

Oggetto VERIFICA PRELIMINARE PER IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI

Comune dell'intervento PIANELLA **Località**

Tipo procedimento VALUTAZIONE PRELIMINARE ai sensi dell'art.6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale

Dirigente Servizio Valutazione Ambientale ing. D. Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Governo del Territorio ing. P. De Iulio (delegata)

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott. D. Ciamponi (delegato)

Dirigente Servizio Risorse del Territorio

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa S. Di Giuseppe

Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine

Segretario Gen. Autorità Bacino

Dirigente ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE dott. W. Bussolotti (delegato)

Esperti esterni in materia ambientale



Relazione istruttoria

Istruttore

ing. Galeotti

vedasi allegato

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta CASCINI COSTRUZIONI SRL



GIUNTA REGIONALE

per l'intervento avente per oggetto:

VERIFICA PRELIMINARE PER IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI

da realizzarsi nel Comune di PIANELLA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO A PROCEDURA DI V.A. PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

In quanto non si configurano le condizioni di cui al comma 9 dell' art. 6 del D. Lgs. 152/2006.

In relazione alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni di cui al Giudizio n. 2562 del 15/10/2015 (rif. punto 3) è necessario che il proponente approfondisca il sondaggio fino al raggiungimento delle argille di base, ovvero al di sotto della quota delle sorgenti. I risultati delle attività, corredate dalla proposta di monitoraggio della falda, dovranno essere inviati al Distretto ARTA territorialmente competente.

I presenti si esprimono a maggioranza con l' astensione dell' ing. Patrizia De Iulis (delgata DPH004)

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

ing. P. De Iulis (delegata)

dott. D. Ciamponi (delegato)

dott.ssa S. Di Giuseppe

dott. F. Gerardini

dott. W. Bussolotti (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

Dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)





*Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali*

Istruttoria Tecnica: Verifica Preliminare ai sensi dell'art 6, comma 9 del D. Lgs 152/06

Progetto: IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DI NATURA PREVALENTEMENTE INERTE-CASCINI COSTRUZIONI

Oggetto

Titolo dell'intervento:	VERIFICA PRELIMINARE PER IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI
Descrizione del progetto:	IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DI NATURA PREVALENTEMENTE INERTE
Azienda Proponente:	CASCINI COSTRUZIONI SRL
Procedimento	Verifica Preliminare ai sensi dell'art 6, comma 9 del D. Lgs 152/06

Localizzazione del progetto

Comune:	PIANELLA
Provincia:	PE
Località:	Viale San Vincenzo- Fraz. Ferratina
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	27
Particella catastale:	1402-1403-1408

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica: Verifica Preliminare ai sensi dell'art 6, comma 9 del D. Lgs 152/06
IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DI NATURA PREVALENTEMENTE INERTE-CASCINI COSTRUZIONI

Progetto:

SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	CASCINI DAVIDE
e-mail	cascinicostruzioni@libero.it
PEC	cascinicostruzioni@cert.postacert.it

2. Estensore dello studio

Nome studio professionista	SICURAMBIENTE
Cognome e nome	MARTA DI NICOLA
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine degli Ingegneri Provincia di Pescara n. A/1730
Telefono	3332100185
e-mail	dinicolamarta@yahoo.it
PEC	marta.dinicola@ingpec.eu

3. Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 316491/18 del 14/11//2018
Oneri istruttori versati	50,00 €
Precedenti pareri CCR_VIA	Giudizio n. 2562 del 15/10/2015
Atti di sospensione	La Ditta con nota acquisita agli atti con prot n.328802/18 del 26/11/2018 chiede la sospensione dell'istanza
Atti di riattivazione	La Ditta con nota acquisita agli atti con prot n. 12396 /19 15/01/2019 ha riattivato la procedura di Verifica preliminare

4. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Altro Integrazioni
Progetto Preliminare: VERIFICA PRELIMINARE_Cascini Costruzioni srl	Integrazione 1: Invio doc prescrizioni Giudizio CCR-VIA Ditta Casc
	Integrazione 2: Nota integrativa indagini fonometriche Cascini Cost





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica:

Verifica Preliminare ai sensi dell'art 6, comma 9 del D. Lgs 152/06

Progetto:

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI
SPECIALI NON PERICOLOSI DI NATURA PREVALENTEMENTE
INERTE-CASCINI COSTRUZIONI

La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione presentata dal proponente a firma dell'Ing Marta Di Nicola iscritta all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pescara n. A 1730.

Premessa

Il tecnico dichiara che la Ditta CASCINI COSTRUZIONI S.r.l. con sede legale e operativa ubicata in Viale S. Vincenzo - Pianella (PE) gestisce un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte in forza dell'autorizzazione unica ambientale (A.U.A.) rilasciata dal SUAP del Comune di Pianella con provvedimento unico conclusivo n.4 del 22/08/2016 (rif.toprot. n.13216 del 22/08/2016). Tale documento contempla al suo interno l'iscrizione della Cascini Costruzioni srl al R.I.P. della Provincia di Pescara per lo svolgimento dell'attività di recupero in procedura semplificata (rif.to artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) attraverso le operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5).

Con Giudizio del CCR-VIA n.2562 del 15/10/2015 (cfr. prot. n. RA/262767 del 20/10/2015), l'istanza di V.A., precedentemente presentata per la richiesta di aumento dei quantitativi dei rifiuti da sottoporre a trattamento, è stata esaminata dal Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale il quale si è espresso con parere di esclusione dalla procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. L'attività sia dedicata esclusivamente al recupero di rifiuti inerti
2. Deve essere prevista una campagna di misure fonometriche post operam, a cura di tecnico competente in acustica (LR 23/2007) con i macchinari in piena attività mirata alla verifica dell'effettivo rispetto dei valori limiti applicabili presso i recettori considerati nello studio previsionale; le risultanze dovranno essere verificate dall'ARTA.
3. Monitoraggio delle acque sotterranee da concordare con ARTA -Area tecnica dopo aver verificato tramite sondaggio allestito a piezometro l'eventuale presenza di circolazione idrica.

Con la presente istanza, la Cascini Costruzioni richiede la valutazione preliminare relativa al progetto di modifica sostanziale dell'AUA vigente ed inerente nello specifico le seguenti azioni:

- inserimento di un nuovo C.E.R. da sottoporre al ciclo di recupero
- aggiunta di una ulteriore particella catastale, adiacente i confini del sito attualmente autorizzato, da adibire al deposito temporaneo delle materie prime seconde
- produzione del calcestruzzo preconfezionato
- adeguamento al D.M. n.69 del 28/03/2018 (G.U. n. 139 del 18 giugno 2018) che ha introdotto il criterio di "End of Waste" in merito alla gestione del conglomerato bituminoso.



1 Localizzazione

L'impianto in oggetto è ubicato in "Zona Artigianale – D4" del Comune di Pianella (. PRG vigente) e si trova su un'area pianeggiante posta ad una quota di circa 80 m s.l.m. e ad una distanza pari a 1km e 2km rispettivamente da Cerratina e Villanova, che costituiscono i centri abitati più limitrofi al sito. Dal punto di vista catastale, il sito ricade sulle particelle nn. 1402-1403-1408 del Foglio mappale n.27.

Dalla consultazione delle carte VI, PSDA, PAI e PRP 2004 non si evidenzia la presenza di vincoli nelle aree adibite al recupero e allo stoccaggio dei rifiuti; inoltre il sito non risulta essere interessato da vincoli di tipo storico, artistico ed archeologico, né appartiene ad aree ZPS e SIC.



Fig.1 – Immagine acquisita da Google Earth

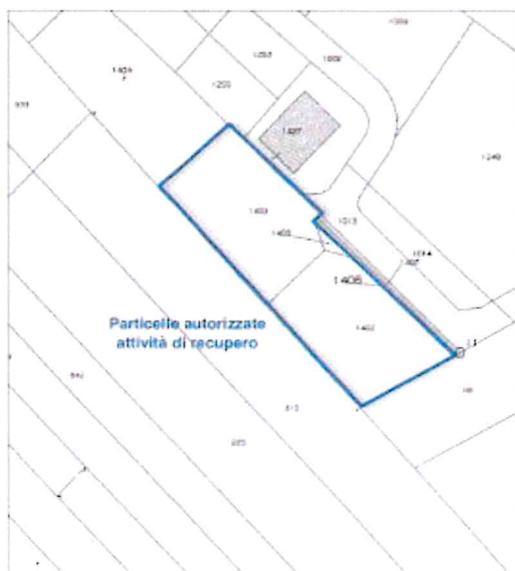


Fig.2 – Stralcio di mappa catastale

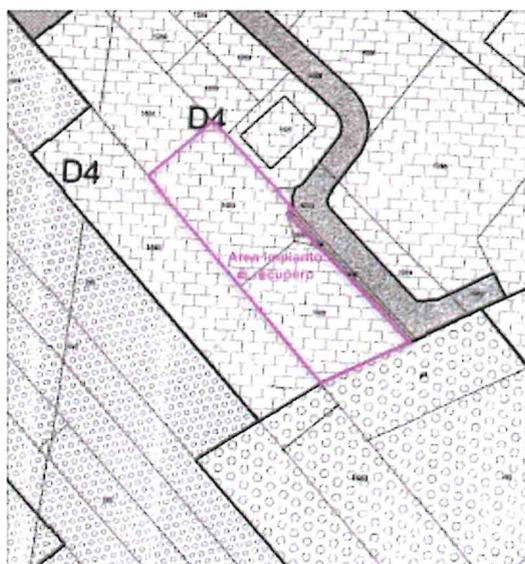


Fig.3 – Estratto PRG del Comune di Pianella

2 Stato di fatto

Il sito sviluppa una superficie complessiva di 5000mq, di cui:

- 1000mq, totalmente impermeabilizzati mediante massetto industriale, vengono destinati specificamente all'esercizio del ciclo di recupero (fasi di conferimento, messa in riserva, trattamento e deposito temporaneo di eventuali rifiuti prodotti dall'attività)
- 700mq sono adibiti allo stoccaggio delle materie prime seconde in uscita dal processo produttivo
- 250mq vengono impiegati per il deposito dei materiali da cantiere
- il restante spazio viene utilizzato per consentire la manovra e il transito dei mezzi asserviti al ciclo lavorativo e dei macchinari adibiti alla movimentazione e alla lavorazione dei materiali.

Per la gestione dell'attività è previsto l'utilizzo dei seguenti manufatti:

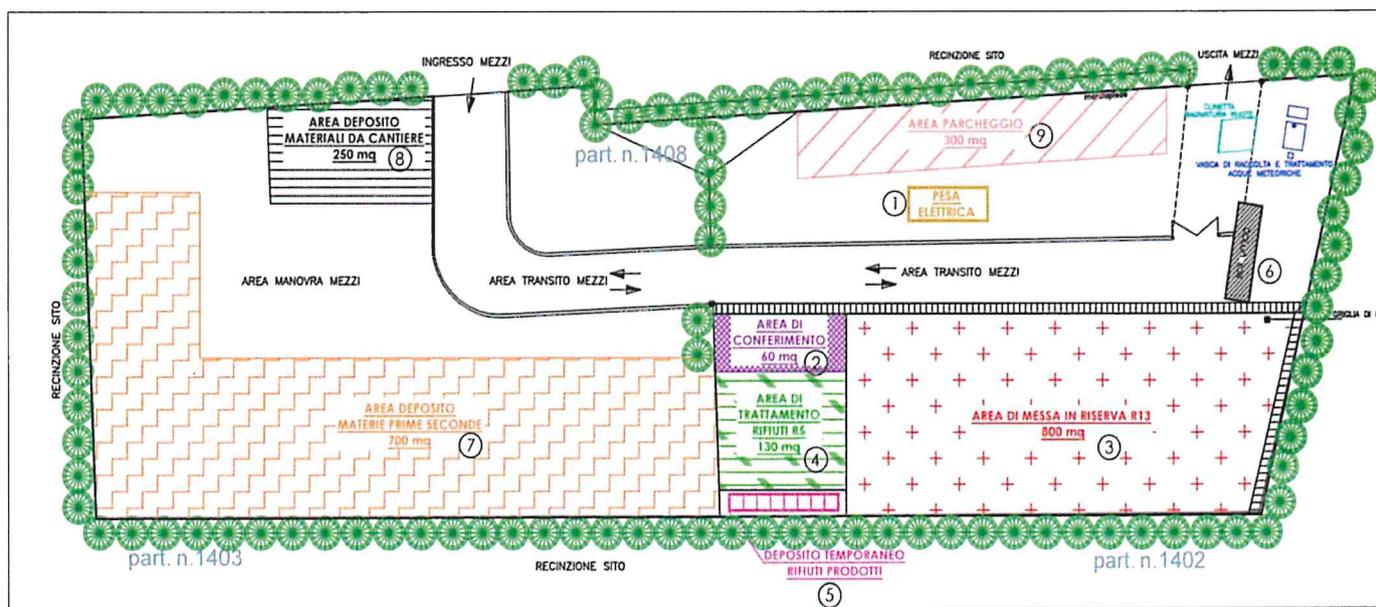
o n.1 pesa

o n.1 box uffici prefabbricato dotato di servizi igienici i cui scarichi sono allacciati alla rete fognaria pubblica esistente in gestione all'Ente ACA Spa (cfr. contratto di somministrazione di acqua ed allaccio in fogna n.2543)

o un impianto per l'abbattimento della polverosità mediante ugelli nebulizzatori a pioggia

o un impianto di depurazione delle acque meteoriche di piazzale con relativa rete di raccolta; i reflui provenienti da tale trattamento sono recapitati su suolo e successivamente nel fosso pubblico gestito dal Comune di Pianella.

Si riporta di seguito il layout dell'impianto autorizzato non in scala con la legenda dei relativi settori.





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica: Verifica Preliminare ai sensi dell'art 6, comma 9 del D. Lgs 152/06

Progetto: IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DI NATURA PREVALENTEMENTE INERTE-CASCINI COSTRUZIONI

n.	Settore	Superficie (m ²)
1	Pesa	24
2	Area di conferimento – op. di selezione e cernita	60
3	Area di messa in riserva (R13)	800
4	Aree di trattamento rifiuti (R5)	130
5	Area di deposito temporaneo rifiuti prodotti	12
6	Box ufficio e servizi igienici ad uso del personale impiegato	20
7	Area di deposito materie prime seconde	700
8	Area deposito materiali da cantiere	250
9	Area parcheggio	300

Per l'attività di recupero la Ditta utilizza attualmente le seguenti attrezzature:

- n.1 terna mod. JCB 4CX
- n.1 pala gommata FIAT mod. HITACHI W 130
- n.1 pala gommata caterpillar “mod. 950K”
- n.1 escavatore cingolato girevole mod. JCB 8080
- n.1 escavatore cingolato girevole FIAT mod. ALLIS FE 18
- n.1 escavatore cingolato girevole KOMATSU mod. PC 200 EN6
- n.1 vaglio cingolato vibrante mod. “Omscreen Eolo”
- n.1 mulino frantumatore mod. “Extex C-12”.

L'attività consiste nel trattamento di rifiuti con operazioni di recupero in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. Le operazioni di recupero che la Cascini Costruzioni è attualmente autorizzata a svolgere sono riportate nell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e sono in particolare individuate dalle seguenti:

R 13 = messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

R5 = riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

L'attività lavorativa viene svolta mediamente per 5 giorni a settimana, per 8 ore al giorno; nel complesso l'impianto è autorizzato a lavorare per 300 giorni/anno.

2.1 Tipologie di rifiuti autorizzati

Per ciascuna tipologia di rifiuto inerte non pericoloso che la Cascini Costruzioni è autorizzata a trattare presso il proprio impianto, in tabella seguente è stata riportata l'operazione di recupero svolta, così come identificata dal D.M. 5/02/98 e s.m.i. (rif.to punto 7 dell'all.to 1 sub-allegato 1):





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica: Verifica Preliminare ai sensi dell'art 6, comma 9 del D. Lgs 152/06

Progetto: IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DI NATURA PREVALENTEMENTE INERTE-CASCINI COSTRUZIONI

Tip.	Codici C.E.R.	Descrizione	Operazioni di recupero
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.	(a) R13, R5 (c) R13, R5
7.2	[010399] [010408] [010410] [010413]	rifiuti di rocce da cave autorizzate	(d) R13, R5 (f) R13, R5
7.6	[170302] [200301]	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo	(b) R13, R5 (c) R13, R5
7.31 bis	[170504]	terre e rocce da scavo	(c) R13, R5

2.2 Potenzialità dell'impianto

I quantitativi specifici per ciascuna tipologia di CER in ingresso all'impianto risultano conformi con quanto individuato nell'Allegato 4, sub-allegato 1 al DM 186/2006 per le attività di recupero i procedura semplificata.

Cat.	Codici C.E.R.	Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)	Potenzialità annua R5 (t)
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	2.100	67.000
7.2	[010399] [010408] [010410] [010413]	100	5.000
7.6	[170302] [200301]	650	25.000
7.31-bis	[170504]	1.500	47.000

La massima potenzialità dell'impianto è pari a 144.000 ton/anno, che considerando 300 giorni lavorativi/anno, corrisponde ad un quantitativo di circa 480 ton/giorno di materiale potenzialmente recuperabile presso il sito (capacità istantanea 4350 t).

Sulla base dei quantitativi su indicati, sono state prestate le garanzie finanziarie ai sensi della DGR 254/16 (cfr. Determina di accettazione della Provincia di Pescara n.2016-0001050 del 26/09/2016).





3 Ottemperanze al parere del CCRVIA n.2562 del 15/10/2015

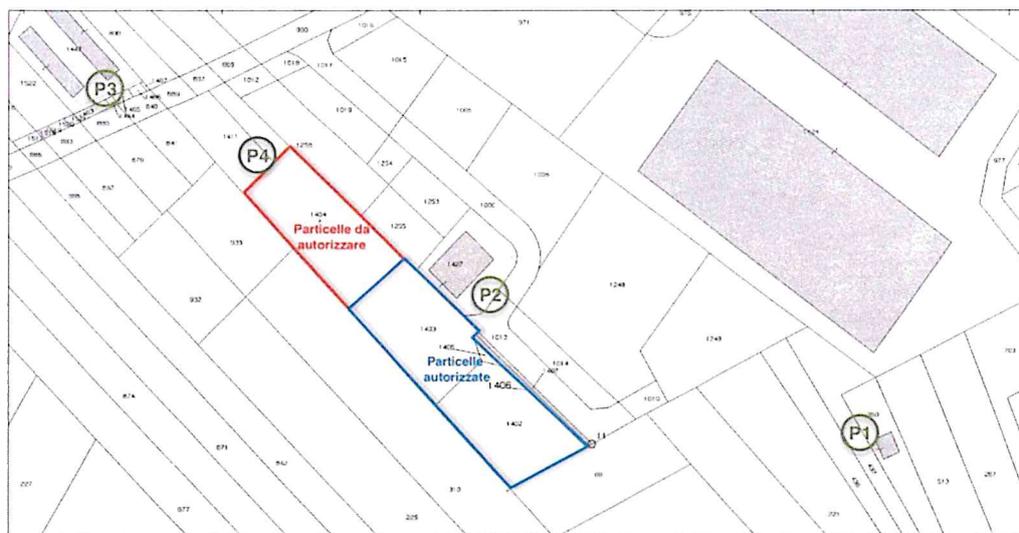
In merito alla prescrizione n 1) *“L’attività sia dedicata esclusivamente al recupero di rifiuti inerti”*, il tecnico dichiara che a partire dall’ottenimento dell’autorizzazione ambientale (cfr. A.U.A. n.4/2016), la Cascini Costruzioni si è occupata unicamente del recupero di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte, di cui alle tip. 7.1, 7.2, 7.6, 7.31-bis del D.M. 5/2/98 così come modificato dal D.M. 186/2006, nei limiti quantitativi autorizzati dal provvedimento e che tale ottemperanza si evidenzia dalla corretta compilazione e gestione della documentazione inerente la conduzione ordinaria dell’impianto (FIR, registri di carico/scarico, comunicazioni semestrali, MUD, ORSO 3.0) ai sensi della normativa di settore vigente

In merito alla prescrizione n 2) *“Deve essere prevista una campagna di misure fonometriche post operam, a cura di tecnico competente in acustica (LR 23/2007) con i macchinatori in piena attività mirata alla verifica dell’effettivo rispetto dei valori limiti applicabili presso i recettori considerati nello studio previsionale; le risultanze dovranno essere verificate dall’ARTA”*; il tecnico dichiara che la Ditta, a seguito di un adeguamento e rinnovamento delle attrezzature a disposizione (cfr. comunicazione del 16/10/2017) e in vista delle prossime modifiche da attuare, in data **26/10/2018** è stata eseguita un’indagine fonometrica finalizzata alla valutazione della rumorosità generata dalle attività svolte presso il sito durante l’orario lavorativo (periodo diurno). Le sorgenti di rumore considerate in tale indagine sono rappresentate dal mulino frantumatore e dal vaglio vibrante; le misurazioni hanno inoltre tenuto conto del traffico dei mezzi in ingresso/uscita dall’impianto di recupero.

Al fine di ottenere un quadro quanto più possibilmente significativo della realtà produttiva in esame, sono state eseguite n.4 rilevazioni in prossimità dei seguenti recettori (mostrati in figura) più limitrofi al sito in oggetto:

- [P1] abitazione civile localizzata a circa 146 metri di distanza dai confini dell’impianto (part. 1402), già considerata in sede di valutazione previsionale di impatto acustico,
- [P2] officina meccanica ubicata in adiacenza dei confini perimetrali dell’impianto,
- [P3]. civili abitazioni poste lungo il lato opposto della strada di scorrimento principale,
- [P4]. misurazione in corrispondenza del confine perimetrale più a nord della particella catastale n.1404 che la Cascini Costruzioni prevede di annessere al sito di recupero attualmente autorizzato.

Il valore limite di accettabilità diurno individuato dal Piano di Zonizzazione Acustica adottato dal Comune di Pianella in funzione della tipologia di collocazione territoriale e dell’area d’influenza in esame, corrisponde a $Leq(A) = 60 \text{ dB (A)}$.



Tab.4 – Dettaglio Dettaglio dei risultati rilevati presso il confine perimetrale del sito

PUNTO DI RILIEVO DIURNO (*)	Livello di rumore ambientale La (dB (A))	Livello di rumore corretto Lc (dB(A))	Limiti (Zonizzazione acustica)
P1 Civile abitazione a ca. 146 mt di distanza	44,2	44,2	60
P2 Confine perimetrale lato officina meccanica	58,4	58,4	60
P3 Civili abitazioni lato opposto strada	54,4	54,4	60
P4 Confine perimetrale nord part. n.1404	58,9	58,9	60

Per quanto emerso dalla campagna acustica condotta, il tecnico asserisce che la rumorosità prodotta presso i quattro recettori considerati risulta sempre inferiore al limite di accettabilità diurno (Leq (A)) = 60 dB (A)) individuato dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Pianella.

In merito alla prescrizione n 3) *Monitoraggio delle acque sotterranee da concordare con ARTA – Area tecnica dopo aver verificato tramite sondaggio allestito a piezometro l'eventuale presenza di circolazione idrica*; il tecnico afferma che l'indagine geognostica condotta nel gennaio 2016 dal Geol. Sandro Pozzi ha escluso la presenza di falda acquifera nei terreni attraversati a partire dal piano campagna fino alla profondità indagata raggiunta di -10,00 mt.. Da tale indagine è emerso che la litostratigrafia dei terreni caratterizzanti il sottosuolo del sito in esame, ottenuto mediante realizzazione di un sondaggio successivamente allestito a piezometro spinto fino alla profondità di 10 metri dal p.c., evidenzia il seguente profilo:

- terreno di alterazione superficiale costituito da limi debolmente sabbiosi alterati (-0,90 mt.)
 - alternanze sia orizzontali e sia verticali di limi sabbiosi e sabbie limose con presenza poca o affatto della frazione argillosa mescolati a noduli calcitici biancastri talora a ghiaietto (-10,00 mt.).
- Conseguentemente ai risultati ottenuti dallo studio idrogeologico il tecnico afferma che la Ditta ha ritenuto di escludere l'avvio di una campagna di monitoraggio delle acque sotterranee.



4 Modifiche oggetto di Verifica Preliminare

4.1 Inserimento di un nuovo rifiuto

Oltre alle tipologie 7.1, 7.2, 7.6, 7.31-bis che vengono attualmente sottoposte a recupero secondo le procedure previste dal DM 5/2/98, la Ditta intende introdurre anche la tip. 7.11 per la lavorazione del rifiuto identificato dal codice 17.05.08 (pietriscio per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507). Tale CER, le cui specifiche sono riportate nella tabella sottostante, risulta appartenere alla medesima tip.7 (rifiuti ceramici e inerti), rif.to all.to 1 sub-allegato 1 del DM 5/2/98, cui fanno capo i restanti rifiuti che la Cascini Costruzioni recupera in forza dell'autorizzazione ambientale già in essere.

7.11 – Tipologia:	<u>PIETRISCO TOLTO D'OPERA</u>
	CER 170508
7.11.1 – Provenienza:	manutenzione delle strutture ferroviarie
7.11.2 – Caratteristiche del rifiuto:	pietriscio tolto d'opera costituito da roccia silicea e cristallina o calcare per circa il 70%, con sabbia e argilla per circa il 30%.
7.11.3 – Attività di recupero prevista dalla normativa	a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] con separazione delle frazioni indesiderate e della eventuale frazione metallica per sottoporla all'operazione di recupero nell'industria metallurgica [R4] e per sottoporre la frazione inerte alle seguenti operazioni di recupero: a) recupero nell'industria della produzione di conglomerati cementizi [R5]; b) recupero nei cementifici [R5]; c) frantumazione, macinazione ed omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte nell'industria lapidea [R5]; d) formazione di rilevati, sottofondi stradali e piazzali industriali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]; e) recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R10].
Attività di recupero che intende svolgere la Cascini Costruzioni srl	R13 – R5 lett. (c) R13 – R5 lett. (d)
7.11.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:	a) conglomerati cementizi nelle forme usualmente commercializzate b) cemento nelle forme usualmente commercializzate

Il tecnico dichiara che la potenzialità complessiva dell'impianto di recupero, così come la massima capacità di stoccaggio istantaneo per la messa in riserva, resteranno le stesse già autorizzate, corrispondenti rispettivamente a 144.000 ton/anno (pari a circa 480 ton/giorno) e 4350 tonn, e inoltre prevede di apportare una riduzione delle quantità dei rifiuti previste dall'AUA in vigore, secondo quanto di seguito indicato.



Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica: Verifica Preliminare ai sensi dell'art 6, comma 9 del D. Lgs 152/06

Progetto: IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DI NATURA PREVALENTEMENTE INERTE-CASCINI COSTRUZIONI

Tip.	Codici C.E.R.	Quantitativi autorizzati (AUA n.4 del 22/08/2016 – Det. DPC025/175 del 28/07/2016)		Nuovi quantitativi per cui si richiede la modifica dell'AUA	
		Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)	Potenzialità annua R5 (t)	Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)	Potenzialità annua R5 (t)
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	2.100	67.000	2.000	60.000
7.2	[010399] [010408] [010410] [010413]	100	5.000	80	2.000
7.6	[170302] [200301]	650	25.000	450	15.000
7.11	[170508]	--	--	520	27.000
7.31-bis	[170504]	1500	47.000	1300	40.000
TOT		4.350	144.000	4.350	144.000

Il processo di lavorazione del rifiuto 170508 sarà sostanzialmente lo stesso che viene attuato per gli altri rifiuti inerti in ingresso al sito; in particolare il ciclo prevedrà le seguenti fasi:

- 1) pesa
- 2) controllo visivo e documentale (FIR, autorizzazioni al trasporto nel caso di conferimento da parte di soggetti terzi)
- 3) eventuale selezione e cernita del materiale avente caratteristiche merceologiche differenti (carta, legno, plastica, ferro)
- 4) messa in riserva R13 su piazzale impermeabilizzato con massetto industriale
- 5) al fine di classificarlo come MPS, verranno:
 - a) svolte operazioni di riduzione volumetrica con utilizzo di macchinario mobile di frantumazione per successiva omogenizzazione con materia prima inerte
 - b) verificate le caratteristiche ambientali attraverso l'esecuzione del test di cessione per formazione di rilevati e sottofondi stradali



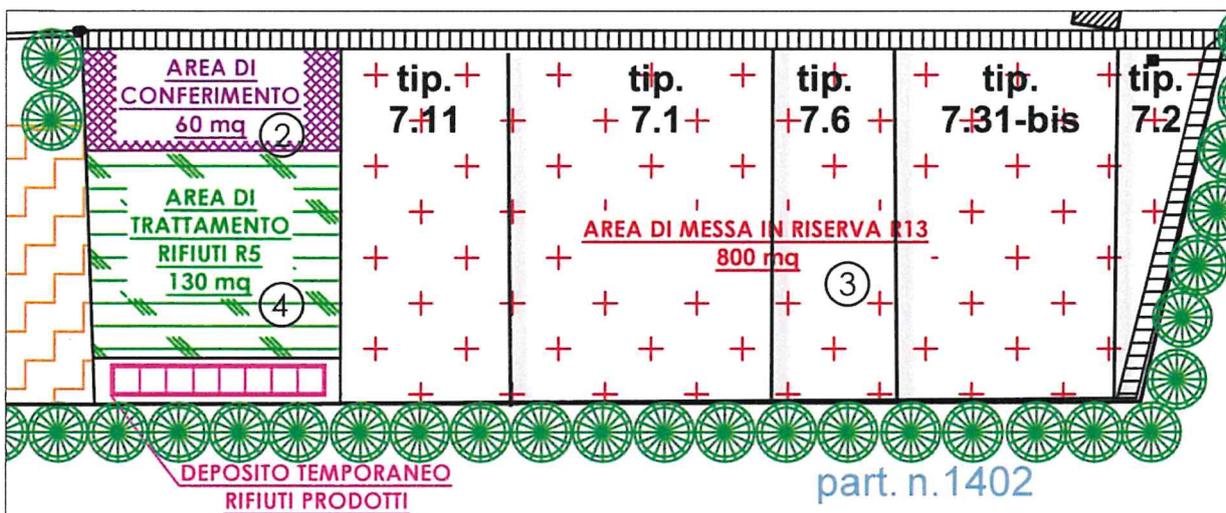


6) ottenimento materie prime seconde per:

a) produzione cemento

b) formazione di rilevati e sottofondi stradali

Il tecnico dichiara che il piazzale impermeabilizzato con massetto industriale, in corrispondenza del quale avviene l'attuale ciclo di recupero, non subirà alcuna modifica in termini di estensione; la messa in riserva (R13) sarà sempre attuata in maniera tale da non creare alcun tipo di mescolamento tra i diversi materiali in deposito, mediante l'utilizzo di cordoli in calcestruzzo.



Per quanto riguarda le acque di dilavamento della superficie impermeabile il tecnico dichiara che esse vengono raccolte da un'apposita canaletta e convogliate all'interno di un sistema di raccolta per essere sottoposte a depurazione, mediante sedimentazione e disoleazione, prima dello scarico su suolo e successivamente in fosso pubblico gestito dal Comune di Pianella. Con frequenza annuale, così come stabilito dall'atto autorizzativo in essere, la Ditta provvede ad eseguire controlli sulla qualità delle acque scaricate; i risultati ottenuti vengono annotati su apposito registro degli autocontrolli e i relativi certificati analitici, rilasciati da laboratorio accreditato, vengono trasmessi a mezzo PEC alle Autorità competenti per opportuna visione e verifica.

In merito alle eventuali emissioni polverulente, che possono generarsi durante la movimentazione del materiale in condizioni di clima particolarmente secco, il tecnico dichiara che la Ditta intende minimizzarle con l'utilizzo di un impianto di ugelli nebulizzatori predisposto lungo la recinzione del sito.

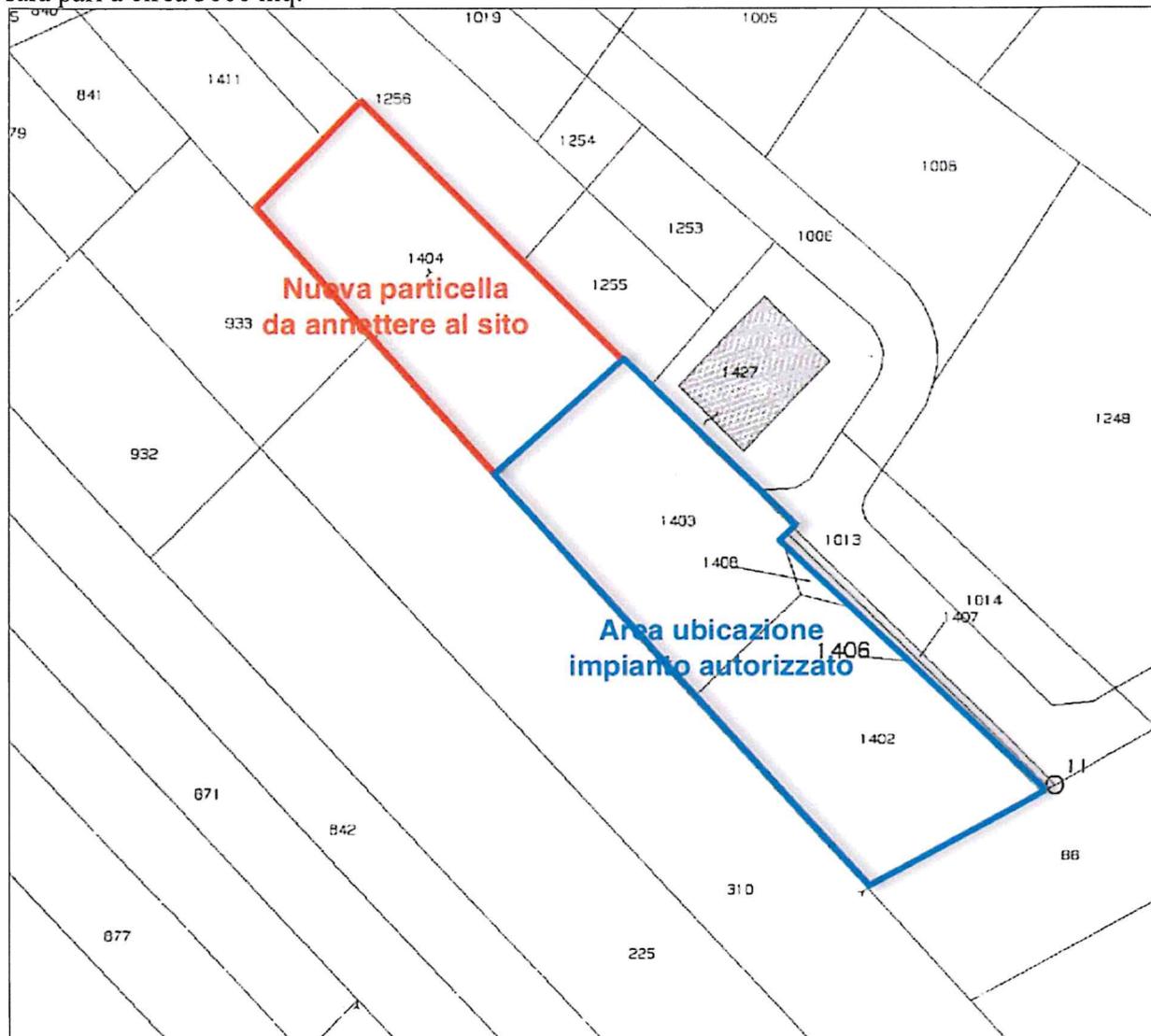
4.2 Aggiunta di una ulteriore particella catastale

Il tecnico dichiara che la Ditta intende utilizzare, oltre le aree indicate nella precedente documentazione, anche la particella catastale n.1404 del Foglio di mappa n.27 del Comune di Pianella posta in adiacenza all'attuale area di ubicazione dell'impianto (rif.to partt. nn. 1402-1403-1408), sempre di proprietà della Cascini Costruzioni srl.





A seguito di tale ampliamento, la superficie destinata allo stoccaggio delle materie prime seconde sarà pari a circa 3000 mq.



Il tecnico afferma che la Ditta intende recintare tale area, costituita da un basamento in terreno compattato realizzato con misto naturale di cava (tout-venant) e stabilizzato, con rete metallica al fine di evitare l'accesso a persone non autorizzate o animali. Inoltre la Ditta intende disporre lungo tutto il confine della particella una piantumazione arborea. Come ulteriore misura mitigativa nel caso si renda necessario, viene individuata dal tecnico la bagnatura dei cumuli di materiale stoccato mediante l'utilizzo degli ugelli nebulizzatori già predisposti all'interno del sito.

Il tecnico afferma che la particella n.1404 da annettere all'attuale sito sarà unicamente destinata all'operazione di stoccaggio delle materie prime seconde, mentre il ciclo di recupero continuerà a essere svolto sull'attuale porzione di piazzale impermeabilizzato che ricade sulla part. n.1402.

4.3 Produzione del CLS preconfezionato

Il tecnico afferma che la Cascini Costruzioni intende avviare anche un'attività di produzione del calcestruzzo preconfezionato. A tal scopo ha intenzione di mettere in esercizio un silos, a gestione





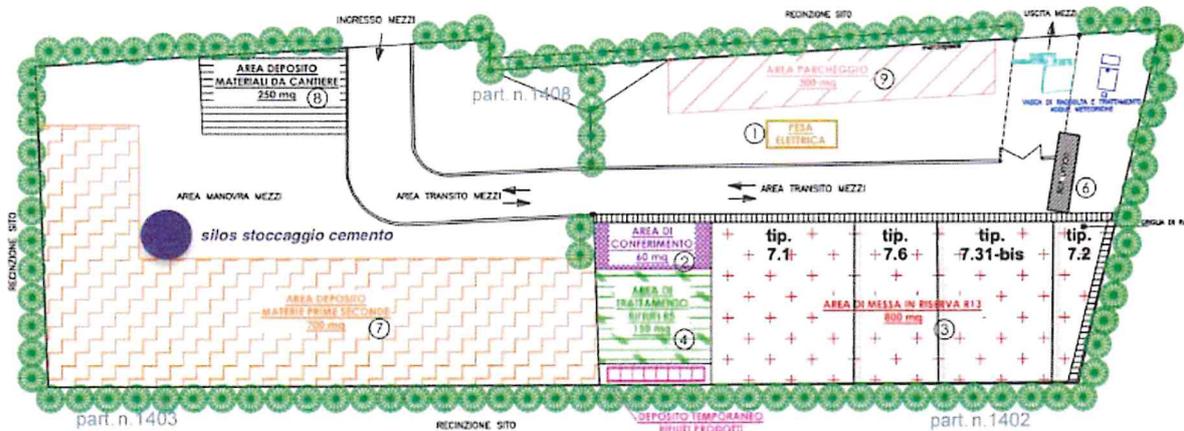
Istruttoria Tecnica:

Verifica Preliminare ai sensi dell'art 6, comma 9 del D. Lgs 152/06

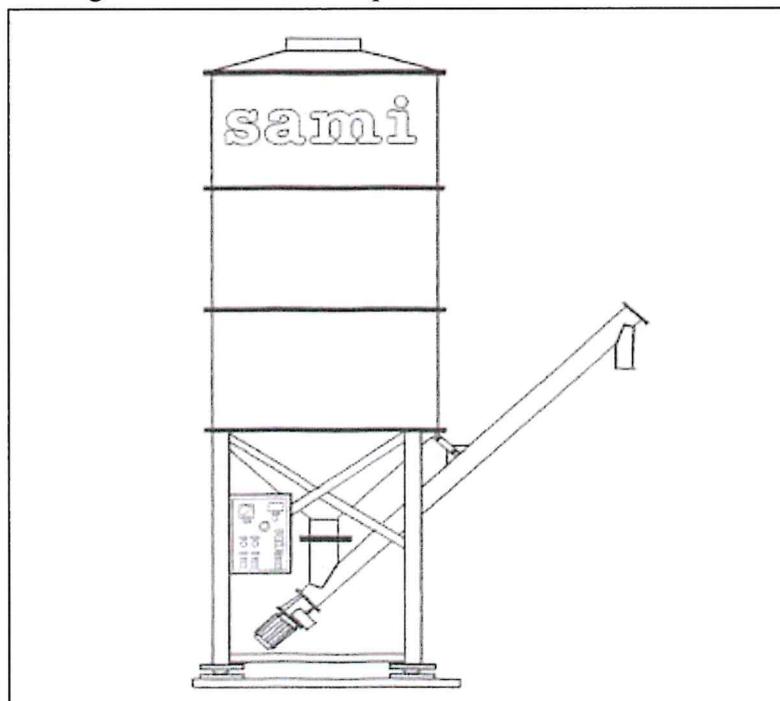
Progetto:

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI
SPECIALI NON PERICOLOSI DI NATURA PREVALENTEMENTE
INERTE-CASCINI COSTRUZIONI

completamente manuale, da impiegare per lo stoccaggio e il dosaggio del cemento e la miscelazione in soluzione con gli inerti prodotti per le lavorazioni stradali a freddo. Tale manufatto realizzato in lamiera di acciaio al carbonio di adeguato spessore rinforzato, sarà predisposto all'interno dell'area nella disponibilità della Ditta, in prossimità della zona di deposito



La macchina per il dosaggio del cemento è dotata sulla parte alta di due tramogge in cui vengono depositati rispettivamente gli inerti (a mezzo pala meccanica) e il cemento (tramite coclea esterna); una soluzione salina viene inoltre convogliata al dispositivo di miscelazione attraverso un apposito circuito idraulico. Il prodotto finito, ottenuto dal mescolamento delle tre componenti, viene estratto e caricato sugli automezzi grazie ad un nastro trasportatore inclinato.



Per la minimizzazione delle emissioni polverulente di tipo convogliato che potranno originarsi durante le operazioni di insilaggio pneumatico del cemento, il silos è provvisto di sistema di abbattimento SILOTOP costituito da un filtro depolveratore in acciaio inossidabile. La depurazione avviene grazie alla separazione delle particelle polverulente dal flusso d'aria che passa attraverso gli





elementi filtranti POLYPLEAT montati verticalmente; la polvere raccolta sulla superficie dei filtri viene poi recuperata all'interno del sito grazie al sistema integrato di pulizia ad aria compressa realizzato con un getto d'aria in controcorrente e periodicamente rimossa. L'aria depurata viene fatta confluire in atmosfera attraverso il punto di emissione denominato E1.

Secondo i dati forniti dalle rispettive case costruttrici, i manufatti sono caratterizzati dai seguenti livelli di pressione sonora, riferiti al funzionamento a regime:

- 100 dB(A) per il silos di stoccaggio/dosaggio del cemento
- 70 dB(A) per il filtro depolveratore.

Il tecnico ha stimato una valutazione previsionale dell'impatto acustico prodotto dai due macchinari in funzione, utilizzando la seguente equazione: $L_{tot} (dB(A)) = 10 \text{ Log} (10 L_1/10 + 10 L_2/10)$, ottenendo un livello di pressione sonora totale pari a 100dB.. Considerando il valore acustico presso i medesimi ricettori considerati nell'indagine fonometrica eseguita in data 26/10/2018, mediante l'applicazione della seguente formula $L_p (r) = L_w - 20 \text{ Log}10 (r) - 11.$, il tecnico ha ottenuto i seguenti risultati.

<i>r [metri] – distanza del ricettore dal silos</i>	<i>Lp (r) [(dB (A))]</i>	<i>Limiti (Zonizzazione acustica)</i>
<i>P1 Civile abitazione: ca. 250 mt</i>	41	60
<i>P2 Confine perimetrale lato officina meccanica: ca. 30 mt.</i>	59,5	60
<i>P3 Civili abitazioni lato opposto strada: ca. 150 mt</i>	45,5	60
<i>P4 Confine perimetrale nord part. n.1404: ca. 71 mt</i>	52	60

In conclusione il tecnico afferma che considerando il limite di accettabilità stabilito dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Pianella, il livello di pressione sonora prevedibile in corrispondenza del ricettore più vicino alla sorgente, posto a circa 30 metri di distanza dalla stessa e costituito dall'attività di officina meccanica, risulta sempre conforme.

4.4 Adeguamento al D.M. 69/2018

Il tecnico afferma che in aggiunta alle procedure di gestione già previste nell'A.U.A. vigente per la tip. 7.6, la Ditta prevede l'adozione delle modalità operative in linea con quanto predisposto D.M. 69/2018 e nelle more dell'adeguamento ai nuovi criteri di "End of Waste".

Nello specifico, le fasi del ciclo produttivo del granulato di conglomerato bituminoso vengono così descritte:

- a) conferimento del conglomerato bituminoso, a seguito di accettazione mediante controllo visivo e documentale
- b) messa in riserva (op. R13) del rifiuto nella specifica area individuata in planimetria.
- c) recupero conglomerato bituminoso (op. R5) attraverso le procedure di cui punti 7.6.b – 7.6.c. del D.M. 5/2/98 e previste dall'A.U.A. in essere
- d) gestione del granulato di conglomerato bituminoso ottenuto.





*Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali*

Istruttoria Tecnica: **Verifica Preliminare ai sensi dell'art 6, comma 9 del D. Lgs 152/06**

Progetto: **IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DI NATURA PREVALENTEMENTE INERTE-CASCINI COSTRUZIONI**

Quest'ultimo sarà stoccato in lotti in corrispondenza di una zona prestabilita dell'attuale area di deposito "mps", per essere sottoposto ai test di cui alla parte b) dell'Allegato 1 al D.M. 69/2018 ai fini della verifica di conformità alle specifiche richieste. In particolare:

- al termine del processo di produzione di ciascun cumulo di 3000 mc, verrà eseguito il prelievo di un campione rappresentativo del materiale secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802; su tale campione verranno ricercati, da parte di un laboratorio accreditato, i parametri "Amianto" e "IPA", i cui valori di concentrazione riscontrati (espressi in mg/kg) non dovranno essere superiori ai limiti riportati nella tabella b.2.1. del decreto
- il medesimo campione verrà inoltre sottoposto al Test di Cessione, secondo il metodo riportato nell'Allegato 3 al D.M. 5/2/98, i cui risultati analitici dovranno essere conformi ai limiti massimi di concentrazione ammissibile dei parametri indicati nella tabella b.2.2. del decreto
- dovranno infine essere verificate le caratteristiche prestazionali del granulato di conglomerato bituminoso in base a quanto descritto al punto b.3 dell'Allegato 1 al D.M.

Al termine del processo produttivo di ciascun lotto di granulato di conglomerato bituminoso sarà redatta, secondo il modello di cui all'Allegato 2 del D.M. n.69/2018, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale verrà attestato il rispetto dei criteri stabiliti per la cessazione della qualifica di rifiuto; tale dichiarazione verrà conservata presso l'impianto di produzione.

La Ditta avrà inoltre cura di conservare per cinque anni presso la propria sede operativa il campione di granulato di conglomerato bituminoso; al fine di non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche, tale campione verrà depositato in un locale protetto dall'umidità e dal calore e sarà conservato in contenitori in vetro protetto dai raggi solari.





5 Riferimento Programmatico: L.R 5/2018 (PRGR)

L'estensione della particella catastale n.1404 prevista in progetto implica un ampliamento superiore al 15% in termini di occupazione di suolo andando pertanto a costituire una modifica all'impianto esistente ai sensi della L.R. 5/2018, pertanto il tecnico ha effettuato l'analisi della compatibilità con i criteri localizzativi indicati nel vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti, specificando che l'impianto in oggetto rientra, secondo quanto riportato nella tabella 18.2-1 "Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi" della Relazione di Piano, nel gruppo D - Trattamento e recupero inerti, sottogruppo D10 - Recupero Secchi - recupero inerti.

Da detta analisi si riporta quanto segue.

Il criterio localizzativo Distanza da casa sparse impone che la distanza tra impianti e case sparse può essere inferiore a quella prevista in Tabella 18.6-1 (200m dal centro abitato) in presenza di adeguate opere di compensazione e/o mitigazione. Esse comunque da valutare caso per caso in fase di micro-localizzazione o di progetto" ed applica un livello di prescrizione penalizzante a magnitudine attenzione.

In merito a tale criterio il tecnico afferma che *"Nell'intorno della zona sono presenti solo alcune costruzioni di civile abitazione. Il gruppo più limitrofo è ubicato a circa 80 metri dal confine perimetrale della nuova part. 1404; mentre sul lato opposto si riscontra la presenza di un'unica abitazione civile a circa 146 mt di distanza dal confine della particella 1404, dove avviene il ciclo del recupero. Le misure acustiche rilevate presso entrambi i recettori, rispettivamente P4 e P1, hanno restituito valori inferiore al limite di missione diurno stabilito dal Piano di Zonizzazione acustica adottato dal Comune di Pianella. La tipologia di attività è volta in maniera tale da non arrecare fastidi o disagi ai soggetti residenti nei dintorni del sito"*

Il criterio localizzativo Vulnerabilità della falda con riferimento alla Carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi (Elaborato 5-4 del Piano di Tutela REGIONE ABRUZZO delle Acque) impone un livello di prescrizione penalizzante assumendo che Il potenziale impatto sulla falda è minimizzabile grazie ad accorgimenti di tipo progettuale (impermeabilizzazione delle aree di lavoro, corretta gestione delle acque di prima pioggia, ecc.)

In merito a tale criterio il tecnico afferma che *"Tutte le operazioni di messa in riserva e trattamento dei rifiuti vengono effettuate su piazzale impermeabilizzato realizzato in massetto industriale, già autorizzato. In corrispondenza della nuova particella da annettere sarà svolta unicamente la messa in riserva delle materie prime seconde in uscita dal processo produttivo"*



6 Impatti ambientali in seguito alla modifica proposta

6.1 Contaminazione del suolo e delle acque sotterranee

Il tecnico afferma che il ciclo di recupero per nuovo CER (17.05.08) verrà svolto sulla medesima area al momento utilizzata, dotata di pavimentazione impermeabilizzata con massetto industriale in calcestruzzo armato e che tale accorgimento esclude la possibilità fenomeni di contaminazione del terreno, minimizzando l'impatto sulla matrice suolo/sottosuolo e acque sotterranee.

6.2 Scarichi idrici

Il tecnico afferma che a seguito delle modifiche in esame, non interverranno modifiche nella gestione degli scarichi idrici rispetto a quanto già previsto dall'attuale autorizzazione ambientale; in particolare:

- lo scarico delle acque reflue assimilabili alle domestiche provenienti dai servizi igienici del box prefabbricato vengono convogliate nella rete fognaria pubblica esistente
- le acque meteoriche dilavate dal piazzale impermeabilizzato adibito allo svolgimento delle operazioni di recupero vengono raccolte e depurate attraverso un sistema di sedimentazione e disoleazione, per poi essere immesse nel fosso pubblico gestito dal Comune di Pianella.

6.3 Emissioni in atmosfera

Il tecnico afferma che rispetto a quanto già previsto dall'attuale autorizzazione ambientale, non interverranno modifiche nella gestione delle eventuali emissioni di tipo diffuso che si generano dalla lavorazione e dalla movimentazione dei materiali in condizioni di clima particolarmente secco e poco piovoso. Per minimizzare tale impatto, il tecnico dichiara che la Ditta intende:

- ricorrere all'utilizzo di una rete mobile costituita da ugelli nebulizzatori sia nelle specifiche aree interne al sito dove avviene il ciclo di recupero, sia sulla bocca di carino del mulino frantumatore
- provvedere, qualora ritenuto necessario, alla bagnatura dei percorsi interni al sito e dei cumuli di materiale stoccato
- mantenere il rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti
- limitare la velocità di transito degli automezzi, che comunque vengono dotati di idonei cassoni a tenuta coperti
- in caso di raffiche ventose eccezionali, coprire i cumuli di materiale stoccato mediante l'utilizzo di stuoie
- piantumare specie arboree lungo i confini perimetrali del sito, compresi quelli della nuova particella da anettere alla superficie di impianto autorizzata
- eseguire periodiche disinfestazioni dell'area.

Per quanto riguarda il punto di emissione in atmosfera convogliato proveniente dagli sfiati dei silos durante le fasi di insilaggio del cemento, il tecnico afferma che è stato predisposto un opportuno sistema di abbattimento costituito da filtro depolveratore e che gli inquinanti in uscita dal camino E1, saranno riportati nel quadro emissivo da presentare in fase di revisione dell'A.U.A. vigente.



Istruttoria Tecnica: Verifica Preliminare ai sensi dell'art 6, comma 9 del D. Lgs 152/06

Progetto: IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DI NATURA PREVALENTEMENTE INERTE-CASCINI COSTRUZIONI

6.4 Gestione dei rifiuti

Il tecnico afferma che non interverranno modifiche nella gestione dei rifiuti recuperati e prodotti rispetto a quanto già attuato dalla Cascini Costruzioni; in particolare:

- tutti i carichi in ingresso all'impianto vengono sottoposti ad opportune verifiche di tipo visivo e documentale al fine di attestarne l'idoneità all'accettazione in linea con quanto predisposto dall'A.U.A. vigente
- in fase di accettazione, viene eseguito un opportuno controllo finalizzato ad assicurarsi che tutti i rifiuti con codice a specchio (es. CER 170904) e che le terre e rocce da scavo (CER 170504) siano sempre accompagnati da idoneo certificato analitico in modo da escluderne la pericolosità o la provenienza da siti contaminati
- viene sempre accertato che tutte le Ditte conferitrici dei rifiuti in impianto siano munite di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali in corso di validità e conforme ai carichi trasportati
- tutte le frazioni di rifiuto non recuperabile, ottenute dalle fasi del trattamento degli inerti e costituite prevalentemente da ferro, plastica, legno, ecc. vengono separate in base alle caratteristiche merceologiche e stoccate in cassoni a tenuta, identificati dai corretti codici CER di riferimento. Tali materiali sono periodicamente avviati a operazioni di recupero/smaltimento presso impianti terzi autorizzati ai sensi della normativa di settore vigente e la relativa documentazione (FIR, registri c/sc, ecc.) viene adeguatamente compilata e conservata presso gli uffici della sede legale/operativa della Ditta
- con le periodicità definite dalla legislazione vigente, la Cascini Costruzioni provvede a redigere e trasmettere le comunicazioni e dichiarazioni previste in materia (MUD, ORSO).

6.5 Emissioni acustiche

Il tecnico ribadisce i risultati dell'indagine acustica eseguita in data 26/10/18 in cui afferma il rispetto del valore limite di accettabilità diurno ($L_{eq}(A) = 60 \text{ dB}(A)$) individuato dal Piano di Zonizzazione Acustica adottato dal Comune di Pianella, in funzione della tipologia di collocazione territoriale e dell'area d'influenza in esame.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella

